

le vostre Lettere

IL CASO ■ Nei messaggi idee solidarietà e affetto

«Noi lettori ci siamo»

■ Vi siamo vicino: abbiamo cercato di esserlo sia finanziariamente (la Festa de l'Unità di Bergamo, alla quale noi lavoriamo, ha inviato 500.000 lire), ma anche con il cuore, verso un giornale che anche noi giovani, seppur cresciuti in un'epoca diversa, sentiamo "nostro", soprattutto per uno come me che è cresciuto vedendo ogni giorno a pranzo, assieme al cibo, l'Unità che mio padre comprava tornando da scuola. Contiamo di rivedervi presto, non solo virtuali, ma anche nella realtà. Un abbraccio

Giuseppe Barreca
per la Sinistra Giovanile
di Bergamo

■ Cara redazione, siamo in cinque a leggerci via internet. Alla fine spenderemo in telefono più che all'edicola, dimostrando così che chi ha gestito la vostra grave crisi non sa proprio fare i conti: soprattutto POLITICI.

Un cordiale saluto
Lucia, Milvia, Corrado
Alessandro, Ludovico

■ Ho incominciato ad acquistare l'Unità negli anni del liceo e non ho mai smesso un giorno di acquistarlo e leggerlo, con o senza videocassette.

E non ho intenzione di smettere.

Non sono un Vostro killer.

Enrico La Sala

■ Un messaggio di solidarietà. E per esserci, per far capire che il giornale ha ancora e può avere tanti lettori.

Paola Bedini
Firenze

L'Unità, la última esperanza de la izquierda. En España también estamos tristes.

Gracias.

Pablo Garcia Guerre

Will you be creating a version of your sit in English?

Anthony Pickford

Le lettere vanno indirizzate a
L'Unità
Le vostre Lettere -
via Due Macelli 23/13
00186 Roma
Fax 0659996217
Email lettere@unita.it
Scrivere testi
non superiori
alle 20 righe.

schia di chiudere una testata che ha accompagnato un secolo di esperienza democratica nel nostro paese, la conseguenza è la perdita di una voce importante in un panorama nel quale, oltre le singole convinzioni, l'importante è il pluralismo della dialettica delle opinioni e dell'informazione».

Luciano Neri

Un patrimonio per il futuro dei Ds

■ Care compagne e cari compagni sono spiacente di non essere con voi, ma non ho potuto rimandare una partenza programmata da tempo. Il giorno in cui l'Unità ha chiuso è stato per me un brutto giorno. Non solo perché come dirigente dei Ds mi sento privata di un pezzo della mia storia, ma anche perché l'uscita del giornale e quanto ad esso collegato è stato il mio lavoro per oltre trenta anni. Spero che quanto prima il giornale torni nelle edicole che venga salvaguardato un patrimonio politico e di esperienza, da cui dipende anche il futuro dei Ds. Seguirò con molta attenzione la vicenda poiché, anche dal mio osservatorio istituzionale, considero un impoverimento del confronto democratico la chiusura di un giornale che ha fatto la storia dell'informazione nel nostro Paese.

Fiorenza Bassoli

Orgogliosi della Cgil un po' meno dei Ds

■ Siamo orgogliosi che il nostro segretario Sergio Cofferati abbia ospitato nei siti della C.G.I.L. il nostro giornale l'Unità, una maniera tangibile di far vivere un giornale storico che ci ha accompagnato in tutti questi anni. Siamo orgogliosi di militare in questo sindacato, un po' meno di militare nei D.S. che a nostro avviso hanno contribuito alla chiusura del giornale.

Fam. Ferrari
Roma

Non vi ho comprato ora mi pento

■ Mi pento perché in tutti questi anni, dopo le abbuffate degli anni 70 e 80 poche volte ho comprato l'Unità, perché è un giornale difficile ecc. ecc... però sapevo che c'era. Durante la guerra del Kosovo la sua lettura era quotidiana per la pacatezza e la profondità di analisi dei suoi articoli. Resistete quindi, internet va bene ma i pensionati internet non l'hanno, tornate alla carta appena potete.

Mauro Ferrarini

Buttiamoci a sinistra

■ E poi dice che uno si butta a sinistra (quella vera). Ultimamente continuavo a comprare l'Unità ma non votavo più Ds. A presto compagni. Anche tra un anno io ci sarò sempre.

Simone

Feltri. Che apre, mentre l'Unità chiude. Vedo una certa coerenza, in questo: voi no? Adesso, forse, è davvero troppo tardi. Almeno per il pessimismo della ragione. Tenete duro - con il necessario ottimismo della volontà. Vi sono vicino, e vi abbraccio forte.

Giancarlo Summa

Feltri apre l'Unità chiude

■ Cari compagni, care compagne questa testata è molto più di un giornale "normale". In tanti hanno rischiato la vita, per distribuire l'Unità clandestina durante la Resistenza. In tanti - io stesso, molto prima di cominciare a scrivere per il giornale - si sono alzati prima dell'alba per andare a vendere l'Unità davanti alle fabbriche. Nei suoi momenti migliori, l'Unità è stata la voce della parte migliore del paese. Ha iniziato a morire, anche, quando troppi di voi (di noi, all'epoca) andarono felici a ballare per festeggiare la "fine dei giornalisti comunisti" allo sciagurato congresso di Rimini del 1991. L'ultimo del PCI. Ah, sì, chi ebbe la brillante idea fu il signor Renzo Foa, che oggi, mi dicono, collabora al nuovo giornale di

Una corsa contro il tempo

■ Se il tempo è galantuomo, spero che per l'Unità corra alla velocità della luce. Un abbraccio forte a tutti.

Michele Ruggiero

Gli ultimi anni? Una disgrazia

■ Cari amici e compagni, non so se questo messaggio arriverà in redazione e a chi (spero soprattutto che ai soliti noti dell'amministrazione non sia già venuto in mente di staccare le spine e imballare i computer), comunque, per quello che vale, vi sono vicino, in questo momento più disgraziato del solito (e la media abituale degli ultimi anni non era male). Spero che gli spiragli possibili di cui ha parlato Serrenti Longhi ci siano davvero, e che il giornale esca

di nuovo in edicola nei prossimi giorni. Visto che a Bruxelles il giornale non si trovava in edicola neanche prima, vi cercherò comunque su Internet.

A presto,
Massimiliano Di Giorgio

Il mio grazie

■ Cari compagni, da bambina appartenevo all'associazione «I pionieri dell'Unità» un'associazione di bambini voluta e sostenuta dall'allora P.C.I. ed ero felice di essere figlia di un partigiano che era comunista e che la domenica andava di casa in casa a «portare l'Unità». Divenuta adulta sono stata fiera di essere stata e di essere una collaboratrice del quotidiano l'Unità. Fiera, soprattutto, di avere potuto fare l'esperienza di collaborare con lavoratori, con intellettuali, onesti. In quindici anni di collaborazione, pressoché sistematica, ho condiviso con Oreste Pivetta, Roberto Roscani, Matilde Passa, Romeo Bassoli, Pietro Stramba Badiale, Alberto Leiss, Monica Luogo e Stefania Scateni progetti seri per una divulgazione della psicoanalisi (il mio ambito di competenza, il mio lavoro quotidiano) che non prestasse il fianco alla faciloneria ai pericoli dell'ap-

prossimazione, e questo sia che il progetto divulgativo avesse a che fare con il resoconto di un convegno, con un'intervista o più spesso con recensioni di libri.

Abbiamo lavorato molto, e ci siamo anche divertiti. A tutti voi il mio grazie e la mia più affettuosa solidarietà.

Sottoscrivo per il nostro giornale 300.000 lire e non ho dubbi che stiamo già lavorando per renderlo ancora più bello.

Manuela Trinci

In «edicola virtuale» a Città di Castello

■ Su iniziativa dell'assessore al decentramento e politiche sociali del comune di Città di Castello (Perugia) Luciano Neri, è stata resa disponibile la possibilità di leggere presso lo sportello del cittadino in corso Cavour 5 la copia giornaliera de l'Unità, riprodotta in internet, a seguito della sospensione delle pubblicazioni in edicola della testata. Il giornale è disponibile sia per la lettura sia per la stampa. «Come è stato rilevato dalle numerose prese di posizione di questi giorni, sia dai più alti livelli istituzionali che dagli esponenti di tutti gli schieramenti politici, precisa Luciano Neri, quando ri-

